l'obbligo si volesse stabilire in modo assoluto, che il demanio avesse quest'obbligo soltanto quando dai beni acquistati non abbia ricavato e non possa ricavare alcun profitto. Io però preferirei sempre che si desse all'Amministrazione una facoltà, ma non si stabilisse un obbligo assoluto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

Curioni. Le dichiarazioni che ha fatte l'onorevole ministro per dire le ragioni di questo disegno di legge, mi hanno fatto una certa impressione. Egli, in sostanza, ha detto che il motivo per cui il demanio si dispone a retrocedere questi beni agli antichi proprietarii che li domandino, o, in difetto, ai Comuni, sta nel fatto che questi beni costituiscono una passività per chiunque li detenga, segnatamente quando su di essi gravi l'imposta, perchè questa è tale da assorbire completamente il loro reddito. Allora io dico: se questi beni saranno richiesti dalle ditte espropriate le quali dovranno di nuovo pagare l'imposta, bisognerebbe essere ciechi per non vedere ciò che avverrà.

Costoro, entrati nel possesso del fondo, lo sfrutteranno per un anno e lo devasteranno se è devastabile, per cavarne tutto il possibile: e poi alla nuova ingiunzione dell'esattore pel pagamento dell'imposta, restituiranno il fondo al demanio, ridotto in condizioni molto peggiori di quelle attuali. In quanto poi alla seconda soluzione, a quella, cioè, di fare di questi fondi un regalo ai Comuni, è evidente, e lo ha detto lo stesso onorevole ministro, che lo Stato si propone di ottenere un beneficio anche in questo modo, malgrado che gli articoli 3 e 4 esonerino i Comuni dall'imposta. Ma troppa grazia, sant'Antonio! Oggi i Comuni e le Provincie, per questi beni di proprietà del demanio, ricevono le imposte provinciali e comunali dallo Stato: quindi il giorno in cui diverranno proprietarii dei beni medesimi, avranno gli stessi imbarazzi cui oggi sottostà il demanio, con la differenza che mentre oggi riscuotono le dette imposte, allora non prenderanno più nulla.

Concludendo, queste dichiarazioni dell'onorevole ministro mi rendono assai perplesso circa l'opportunità di dare voto favorevole a questo disegno di legge.

Carcano, *ministro delle finanze.* Allora voti contro.

Curioni. Io parlo alla Camera in questo momento, ed intendo esprimere le mie opinioni. D'altronde potrò votare anche contro....

Carcano, *ministro delle finanze.* Le doveva esprimere nel 1892 le sue opinioni!

Curioni. Se nel 1892 avessi avuto occasione di esprimerle, lo avrei fatto...

Carcano, *ministro delle finanze.* L'occasione l'ha avuta, anzi, due volte: nel 1892 e nel 1895.

Curioni. Pure ammesso che io abbia fatto male a non esprimerle allora, ciò non toglie che io possa esprimerle in questo momento.

Ripeto quindi che le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro mi rendono assai perplesso circa l'opportunità di votare questa legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala.

Pala. Sono indotto ad entrare in questo dibattito, sia perchè è grande l'interesse che la Sardegna ha in questa legge, sia perchè feci parte della Commissione parlamentare che esaminò il progetto.

L'onorevole Curioni e gli altri colleghi, secondo me, non hanno posto mente al vero obiettivo del provvedimento che stiamo discutendo, ed alla ragione per la quale tutti questi beni, specialmente nelle provincie Sarde, sono stati devoluti al demanio.

L'obiettivo della legge è duplice, come ha detto l'onorevole ministro: primo, tentare, se è possibile, di far rientrare nella massa dei contribuenti questi beni, che oggi non rendono un centesimo allo Stato; questo sarebbe uno scopo metà finanziario, metà umanitario...

Carcano, *ministro delle finanze.* Ed anche economico.

Pala. ... ed anche economico; secondo, d'impedire che la finanza perda enormemente, non percependo imposta erariale da questi beni, e pagandone una grossa comunale e provinciale.

L'onorevole Curioni avrebbe dovuto por mente che la causale per cui questi beni furono immobilizzati in mano dello Stato, è la imperfezione del catasto sardo, che ha fatto sì che su molte parcelle di terreno si sono gravati pesi il di cui estimo non è in relazione col loro valore.

Curioni. Levateli.

Pala. Levateli! Ma è appunto a questo che provvede il disegno di legge, imponendo, cioè, che quando altro non se ne possa trarre dallo Stato, si diano ai Comuni, senza nuovo